

# I desideri di Natalie



LONDRA — Natalie Wood (nella foto) ha dichiarato che sarebbe suo desiderio interpretare un film accanto a Marcello Mastroianni e che, anzi, è già pronto un soggetto particolarmente adatto per entrambi: «Cassandra allo specchio». Natalie si è detta incoraggiata dal fatto che Mastroianni ultimamente ha accettato con facilità di interpretare film fuori d'Italia.

## Lo spettacolo in Francia

# Premio Delluc a Deville Senghor in scena a Tolosa

### Il riconoscimento attribuito al regista per il film « Benjamin ou les Mémoires d'un puceau »

**Nostro servizio**  
PARIGI, 16. Il regista Michel Deville ha vinto con il film *Benjamin ou les Mémoires d'un puceau*, il premio Louis Delluc che viene assegnato ogni anno a Parigi. Deville che è nato nel 1931, aveva esordito nella regia cinematografica, dopo essere stato per alcuni anni l'assistente di Henri Decoin, dirigendo *Ce soir ou jamais* con Anna Karina, nel 1960. Da allora egli ha curato la regia di altri film: *ma Benjamin* gli dice — è stato il primo di cui abbia scelto liberamente il soggetto e gli attori. Protagonista di *Benjamin* è Catherine Deneuve, la quale era anche stata l'interprete principale di altri due film che hanno vinto il «Delluc»: *Les parapluies de Cherbourg* di Demy (1963) e *La vie de château* di Rappennau (1965). Il premio — quest'anno giunto alla venticinquesima edizione — è stato istituito nel 1937 per onorare la memoria del critico Louis Delluc, morto nel 1924; esso è generalmente considerato come l'equivalente in campo cinematografico del «Goncourt». Deville sta preparando attualmente un nuovo film (che sarà, come gli stessi affermano, una commedia molto moderna con pochissimi personaggi) la cui sceneggiatura è stata stesa da una sua abituale collaboratrice, Nina Companeez. È stato messo in scena, al teatro Capitol di Tolosa, un singolare oratorio balletto che

# DISTURBA IL GUIDATORE



Marie-France Pisier e Larry Ward insieme nella cabina di un aereo, per una scena di «Non si bene rubare il tesoro», insieme film — anche se in chiave satirica — di spionaggio. L'attore americano (che è anche scrittore di commedie) sarà protagonista di un altro film, «Il vuoto intorno», di cui è cominciata la lavorazione in Spagna.

## Caloroso successo dei «Giorni dei Turbin»

# Bulgakov in forze nei teatri di Mosca

## «Bottega della fantasia» al Teatro-Club «Ritratto» di Palazzeschi

«...e ritrovare le risonanze che suscita la sua invenzione continua, estrosa, felice della propria carica fantastica, attraverso le stesse voci dei suoi personaggi — le figure immaginarie delle poesie, i buffi, gli animali parlanti — trapiantati in palcoscenico, dove sembrano muoversi con istintiva naturalezza. Il senso così straordinario del reale che assegnato ogni anno a Parigi. Deville che è nato nel 1931, aveva esordito nella regia cinematografica, dopo essere stato per alcuni anni l'assistente di Henri Decoin, dirigendo *Ce soir ou jamais* con Anna Karina, nel 1960. Da allora egli ha curato la regia di altri film: *ma Benjamin* gli dice — è stato il primo di cui abbia scelto liberamente il soggetto e gli attori. Protagonista di *Benjamin* è Catherine Deneuve, la quale era anche stata l'interprete principale di altri due film che hanno vinto il «Delluc»: *Les parapluies de Cherbourg* di Demy (1963) e *La vie de château* di Rappennau (1965). Il premio — quest'anno giunto alla venticinquesima edizione — è stato istituito nel 1937 per onorare la memoria del critico Louis Delluc, morto nel 1924; esso è generalmente considerato come l'equivalente in campo cinematografico del «Goncourt». Deville sta preparando attualmente un nuovo film (che sarà, come gli stessi affermano, una commedia molto moderna con pochissimi personaggi) la cui sceneggiatura è stata stesa da una sua abituale collaboratrice, Nina Companeez. È stato messo in scena, al teatro Capitol di Tolosa, un singolare oratorio balletto che

Impegnati alcuni dei più noti attori - Tutto esaurito ai botteghini

Dalla nostra redazione MOSCA, 16.

Ancora Bulgakov. Ancora un suo felice ritorno. La rivista del Teatro delle Arti di Mosca si è accesa per uno dei più bei testi teatrali del grande drammaturgo: i giorni dei Turbin. È un'opera vecchia di quarantadue anni, nata nel fervore ribellente degli anni successivi alla Rivoluzione, su un tema di estrema attualità storica e morale: la crisi di coloro che stavano dall'altra parte della barricata, di coloro che non si riconobbero nella Rivoluzione e nei suoi valori. Gli aristocratici, i borghesi, i sonnolenti benpensanti e anche gli intellettuali esposti da queste classi furono alterativamente — nella letteratura, nel teatro, nel cinema — oggetto di spietata strozzatura, di satira, di dileggio e talvolta di manichea catalogazione. Bulgakov si riscopre nei personaggi tragici, naufraghi della storia, impotenti, ora sospinti da umano spirito di conservazione, ora immobilizzati dallo scoraggiamento e dalla frustrazione. Quando i giorni apparvero, nel 1926, furono salutato come un avvenimento di grande portata teatrale e si meritirono elogi e attacchi. Il binomio Bulgakov-Stanislavski (autore e regista) raggiunse l'apice del successo e della polemica. Da allora e fino al 1941, il dramma fu presentato in varie versioni sui cartelloni dei teatri più importanti: solo a Mosca fu rappresentato 987 volte. Nella nuova messa in scena, curata da Leonid Varkovskij, è rimasto in tutto il suo fulgore drammatico il tema della Rivoluzione e della sorte degli intellettuali. Tuttavia, la regia ha operato una alterazione di tono: l'iniziale angoscia familiare, privata, ha lasciato il posto ad una più accentuata angoscia etico-politica. L'asse si è spostato dal dramma psicologico di coloro che rifiutavano la Rivoluzione a quello più corale e positivo della Rivoluzione come evento di divenire storico ineluttabile e come dimensione morale della nuova qualità e aspirazione di un futuro. In tale esaltazione, non soffoca ma anzi esalta con maggiore forza espressiva il rapporto fra storia e vicenda privata. Il regista ha detto che lo spettacolo, per essere degno del suo soggetto, doveva volersi di una interpretazione di tutto prestigio, e così ha impegnato alcuni dei nomi più grandi della recitazione teatrale, cogliendoli in tutte e tre le generazioni, da Alexei Gribov al giovanissimo Alexei Gorunov. Sull'armonia, naturalmente, e biglietti prenotati per vari giorni. Da quando Moska ha pubblicato il maestro e Margherita l'interesse per Bulgakov narratore e drammaturgo è andato costantemente dilatandosi e provocando una salutare rivoluzione mondiale del teatro culturale che ha investito sia l'esame estetico delle opere sia quello dei contenuti morali e ideali e soprattutto il giudizio, prevalentemente politico, sul danno enorme recato alla cultura sovietica e a quella rivoluzionaria mondiale dal lungo, forzoso oblio di opere così valide. Oggi Bulgakov conosce in URSS una nuova rigogliosa primaticcia. Il maestro e Margherita, la guardia bianca, Le novelle circolano a centinaia di migliaia di esemplari. E ogni settimana migliaia di persone, solo a Mosca, prendono contatto con lui nei teatri o si rappresentano, oltre ai Giorni, l'evanescente, Molière e Ivan Vassilievic.

Ma se sono state queste le intenzioni della regia, molto spesso si sono rivelate troppo segrete. Non sempre il testo «letterario» si prestava per una «dizione» teatrale: anche se alcuni passi avevano quel ritmo disarticolato, non era niente affatto detto che quel ritmo, quel tempo stesso — una ineccepibile e automatica dimensione teatrale: spesso l'immagine ritmica letteraria si perdeva nella vastità della volta del Teatro Valle, ed era compito esclusivo dell'attore (quale compito gravosissimo...) riportare la parola, il valore poetico e drammatico dell'immagine alla viva concretezza della ribalta. Senza dubbio, Alberto Lionello è stato il più efficace e il più abile (a volte, ha improvvisato vere e proprie «recitazioni» mimiche) a condurre a buon esito l'operazione psicologica di coloro che rifiutavano la Rivoluzione a quello più corale e positivo della Rivoluzione come evento di divenire storico ineluttabile e come dimensione morale della nuova qualità e aspirazione di un futuro. In tale esaltazione, non soffoca ma anzi esalta con maggiore forza espressiva il rapporto fra storia e vicenda privata. Il regista ha detto che lo spettacolo, per essere degno del suo soggetto, doveva volersi di una interpretazione di tutto prestigio, e così ha impegnato alcuni dei nomi più grandi della recitazione teatrale, cogliendoli in tutte e tre le generazioni, da Alexei Gribov al giovanissimo Alexei Gorunov.

Sull'armonia, naturalmente, e biglietti prenotati per vari giorni. Da quando Moska ha pubblicato il maestro e Margherita l'interesse per Bulgakov narratore e drammaturgo è andato costantemente dilatandosi e provocando una salutare rivoluzione mondiale del teatro culturale che ha investito sia l'esame estetico delle opere sia quello dei contenuti morali e ideali e soprattutto il giudizio, prevalentemente politico, sul danno enorme recato alla cultura sovietica e a quella rivoluzionaria mondiale dal lungo, forzoso oblio di opere così valide. Oggi Bulgakov conosce in URSS una nuova rigogliosa primaticcia. Il maestro e Margherita, la guardia bianca, Le novelle circolano a centinaia di migliaia di esemplari. E ogni settimana migliaia di persone, solo a Mosca, prendono contatto con lui nei teatri o si rappresentano, oltre ai Giorni, l'evanescente, Molière e Ivan Vassilievic.

Lucia Bosè tornerà al cinema

MADRID, 16. Lucia Bosè tornerà al cinema, dopo essersi separata da Domingo. Lo assicura il giornale spagnolo *Ya*, precisando che l'udienza preliminare della causa di separazione avverrà il 18 gennaio davanti alla Sezione n. XI del Tribunale di primo grado di Madrid. Una decisione provvisoria dovrà essere presa dal Tribunale entro trenta giorni da quella data.

Enzo Roggi

Il musicista Jarre sposa Laura Devon

HOLLYWOOD, 16. Il musicista francese Maurice Jarre è sposato segretamente con l'attrice Laura Devon il 30 dicembre. Si tratta, per ambedue, del secondo matrimonio. Jarre, attualmente vive in America, ha solo 32 anni, ma ha già vinto due premi Oscar per i suoi commenti musicali di *Lawrence d'Arabia* e *Il dottor Zivago*.

Jean Renoir torna sul «set»

PARIGI, 16. Jean Renoir, da tempo assente dal set, prepara *Jeanne et son amour*, che dirigerà questa estate. Si tratta di una vicenda romantica e insieme realistica ambientata all'inizio del secolo. Renoir ha detto che vuole trattarla come la tratterebbero il pittore Bonnard o il musicista Debussy.

## La Direzione ha chiuso i cancelli

# Serrata al Centro

## Aperto a Budapest il dibattito sul cinema ungherese

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 16. «Il cinema ungherese nell'ambito dei problemi nazionali e internazionali»: questo il tema della relazione che il critico ungherese Urvn Gjerjan ha svolto oggi nel corso della seduta inaugurale della conferenza della Federazione internazionale della stampa cinematografica. La manifestazione, che si svolge ogni a Budapest nei locali del Club degli artisti, si concluderà sabato 20.

Prendono parte ai lavori dell'importante assise quaranta delegati che rappresentano le nazioni: Svizzera, Canada, Francia, Norvegia, Austria, Inghilterra, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Portogallo, Svezia, Italia, Polonia, Unione Sovietica, Romania, Grecia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Bulgaria e Ungheria. I critici avranno occasione di conoscere, in queste giornate budapestine, il meglio della produzione cinematografica ungherese degli ultimi tempi. In particolare assisteranno alle proiezioni del film *registi Janos, Kocs, Gall, Kardos, Sandor e Bacs*.

Domani, dopo una visita agli studi della Mafilm (la società ungherese di produzione cinematografica, n.d.r.), i delegati cominceranno l'esame dei temi affrontati dalla relazione ed esporranno i loro pareri sui primi film visti.

Un comunicato degli allievi della Scuola di cinematografia - Domani l'incontro con Corona

Serrata al Centro sperimentale di cinematografia. Gli allievi, ieri mattina, hanno trovato i cancelli della scuola di via Tuscolana, sbarrati. La direzione dell'istituto, non riuscendo ad imporre agli studenti di tornare a scuola, ha deciso di bloccare le entrate. Come abbiamo già pubblicato, gli allievi sono in sciopero dal 18 dicembre scorso per ottenere la trasformazione delle borse di studio in presalari: la partecipazione di una rappresentanza di alunni al Consiglio di amministrazione per una razionale distribuzione dei fondi del Centro che tenga conto delle reali necessità degli allievi; la partecipazione degli allievi alla elaborazione dei piani di studio e ciò in conformità col carattere sperimentale della scuola; la partecipazione dello status degli uditori stranieri con quello degli italiani.

Il Comitato degli allievi del Centro sperimentale ha emesso sulla decisione di attuare la serrata un comunicato nel quale conferma «la prosecuzione dello sciopero ad oltranza per l'ottenimento di precise garanzie riguardo ai quattro punti già precedentemente formulati e pubblicizzati. Informa, inoltre, dell'impossibilità degli allievi di accedere ai locali del Centro per la sopravvenuta chiusura dei cancelli. Il provvedimento è stato preso dagli organi direttivi del Centro stesso. Gli allievi hanno deciso, in seguito, di adottare quale sede provvisoria, per la riunione delle proprie assemblee o per eventuali nuovi programmi che si riservano di svolgere, i locali del Filmstudio 70». Domani mattina, comunque, una rappresentanza degli studenti dovrebbe avere al ministero l'annuncio incontro con Corona.

## Le prime di musica

# Nikita Magaloff in tutto Chopin all'Aula Magna

C'è da celebrare una notevole iniziativa dell'Istituto universitario dei concerti che ha avviato l'intera sera, all'Aula Magna, l'esecuzione di tutta l'opera pianistica di Chopin. Si tratta di un ciclo di sei concerti, ciascuno piuttosto denso di musica, affidato all'arte interpretativa di Nikita Magaloff, pianista prodigo che, nel 1924, dodicenne, aveva entusiasmato anche Ravel.

Magaloff suona in un atteggiamento di distacco dalla musica che egli libera dalle sue angosce. È in questa finta lontananza di Chopin ha stabilito il fondamento della sua interpretazione, in modo che sia la musica stessa a rilevare, a mano a mano, la parabola dell'arte chopiniana. Una parabola, peraltro, che appare già compiutamente delineata al primo concerto, prima tappa del viaggio attraverso il pianoforte di Chopin. Già nel Rondò op. 1, composto a 15 anni, e poi nel Sonata op. 4, risalente ai 18 anni del compositore, si scorgono, infatti, gli elementi più caratteristici della musica di Chopin. E sette peccati capitali, superati il periodo di un brillante Chopin, intorno ai 20 anni, fosse già consapevolmente un musicista nuovo e moderno. Aderì al movimento romantico, ma questo non significò l'abbandono della musica popolare non vennero e nobilitati dalla musica colta, ma diventano essi stessi una nuova forma artistica, spogli di fronzoli accademici. La «nudità» delle prime Mazurke e, del resto, assai più ricca di musica del più rigido virtuosismo compositivo.

Nel 12 Studi dell'op. 10, composti tra il 19 e i 22 anni Chopin (1810-1819) raggiunge già un vertice di sapienza e di genialità musicali che il tempo, in circa un secolo e mezzo, non è riuscito a scalfire. Su questo vertice, Nikita Magaloff, applauditissimo, ha lasciato l'attesa per Chopin, il ciclo completato nelle giornate del 20, 22, 27 e 29 gennaio, per concludersi il 3 febbraio prossimo.

## Successo dei «Dik Dik» all'Arccia

Il complesso dei «Dik Dik» ha ottenuto un assai felice successo all'Arccia, dove è stato invitato per un numero di dancing. Il Residence «Bedavista» è stato «Senza luce», uno dei tavoli di battaglia del quartiere.

Nello stesso locale si alterneranno, prossimamente, i Camaleonti, Pravo, Equipe 84, Rocky, Borta, Fausto, Leali, Al Bano e Fred Bongusto.

## I «Beatles» giudicati ancora i «migliori»

NEW YORK, 16. I cantanti inglesi dominano le graduatorie di musica leggera, secondo i rilevamenti effettuati dalle riviste *Playboy* e *Village Voice*. Pur nella loro differenza, le due riviste sono concordi nell'attribuire ai «Beatles» la qualifica di miglior gruppo vocale. Inoltre i «Beatles» hanno avuto il primo posto in varie altre categorie da quella riservata alla più bella canzone dell'anno a quella per il miglior disco o per le migliori composizioni. Come migliore cantante, *Platou* ha scelto Petula Clark, mentre *Village Voice* ha dato un riconoscimento al chitarrista inglese Eric Clapton. Le due riviste si sono rivelate concordi anche nel dare il premio della categoria «Strumenti vari» all'indiano Ravi Shankar, che suona il sitar, l'ormai nota chitarra

## La Scala conferma il rinvio dei «Sette peccati capitali»

MILANO, 16. La direzione del teatro alla Scala ha diramato un comunicato nel quale conferma quanto da noi pubblicato ieri circa la mancata concessione dei ruoli d'entrata alla compagnia della «Deutsche Staatsoper» di Berlino democratica, che doveva rappresentare, alla Piccola Scala, «Sette peccati capitali» di Brecht-Weill. Lo spettacolo, che doveva aver luogo ieri sera, è stato rinviato a data da destinarsi.

# Fai V a video spento

VERSO IL FUTURO — Un anno di lavoro, ci dicono, è costata l'inchiesta di Emilio Sanna. Andrea Barbato verso il futuro, della quale abbiamo visto la prima puntata: tutto il materiale documentario è, infatti, originario e l'interesse sono state raccolte direttamente dagli autori. Ci sembra giusto sottolineare perché, finora, la nostra TV si è spesso servita, per inchieste di questo tipo, di documentari acquistati all'estero e poi, magari, modificati e rinfatti: il che ovviamente, finiva sempre per offrire al telespettatore italiano una trasmissione di seconda mano. A giudicare da questa prima puntata, verso il futuro appare una inchiesta molto interessante: tanto che, secondo quanto è stato riferito al canale di maggior ascolto, l'interesse è stato così grande da indurre il direttore generale a una simile iniziativa, sia perché gli interventi parlavano linguaggi troppo diversi, sia perché, nel contempo, mancarono alcuni punti — a cui, dal punto di vista del pensiero italiano, di fronte al placido empirismo del chirurgo (il dottor Stranamore) e all'intelligenza contestazione del teologo don Patara, i due filosofi sono rimasti praticamente tantissimi fuori. La presenza di un filosofo della scienza e quella di un marxista avrebbero contribuito a far procedere meglio il dibattito sul punto centrale: la scienza come possibile strumento di oppressione o di liberazione dell'uomo.

## preparatevi a...

### Sud cambiato (TV 1° ore 21)

Non sono molte le inchieste televisive su temi e problemi italiani: anzi, sono pochissime. E le poche che giungono sul video trattano di preferenza un argomento: i mutamenti avvenuti in Italia negli anni sessanta. Argomento lecito e interessante, certo: a patto che si cerchi davvero di cogliere la sostanza di questi mutamenti (senza dimenticare ciò che mutato non è), e non si voglia, invece, far propaganda al presunto «progresso» (e, quindi, al governo che l'avrebbero determinato). Da slasera, va in onda una inchiesta di Sabel, «Ritorno al sud», nella quale si parla dei mutamenti avvenuti nel Mezzogiorno. Vedremo se sarà la solita solfa. Vedremo se Sabel s'è accorto che ogni mutamento, nel sud, ha uno sfondo: il crescente distacco tra Settentrione e Mezzogiorno.

## programmi

### TELEVISIONE 1°

- 12,30 SAPERE
- 13,00 Difendiamo la vita
- 13,00 A TU PER TU
- 17,30-18,15 TELEGIORNALI
- 17,30 GIOCOFUGO
- 17,30 TELEGIORNALI
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- a) I ragazzi di Telford
- b) Pagine di musica
- 18,45 Opinioni a confronto
- 19,15 SAPERE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- 20,20 TELEGIORNALE
- CAROSELLO
- 21,00 RITORNO NEL SUD
- 22,00 TELEGIORNALE SPORT
- 23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

- 18,30 MOM È MAI TROPPO TARDI
- 19,19,30 SAPERE
- Corso di Inglese
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 SANGUE E ARENA
- Film
- 23,00 IL '68 NEL MONDO

### RADIO

#### NAZIONALE

- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stop; 10,05: La Radio per le scuole; 10,45: Le ore della musica; 11,24: La donna oggi; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,36: Si o no; 12,41: Persone; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Appuntamento con Claudio Villa; 13,34: Le mille lire; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15,35: Il giornale di bordo; 15,45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli. La grande famiglia; 16,25: Passaporto per un microfono; 17,40: L'approdo; 18,10: Corriere di lingua inglese; 18,15: Sul nostri mercati; 18,20: Per voi giovani; 19,12: Il cartellone di Lagardere; 19 e 20: Luna-park; 20,15: La trilogia di Dorina.

#### TERZO

- Ore 16: Musiche operistiche di L. Dèlbes, C. Gounod, A. Thomas, C. Debussy; 16,30: Biagiotti, rini, Alessandro Stradella, Georg Muffat; 17: L. Janacek, F. Mendelssohn, Bartholdy; 17,25: L'informazione etnomusicologica; 17,30: Strumenti: la tromba; 18 e 23: E. Ysaye; 18,40: Concerto sinfonico; 18,50: Carlo Franci; 14,30: Recital del quintetto Herbert Handt; 15,20: G. Faure; 17,15: Gli operatori sacrali; 17,30: Corso di lingua tedesca; 17,45: Claude Prey; 18,15: Quadrante economico; 18,20: Musica leggera; 21: Musica fuori schema; 22: Luigi Pirandello, Cento anni della nascita; 23: Musiche di Henri Tomasi; 23,30: Rivista della rivista.